



COMUNE DI SASSARI

Il Sindaco

Sassari, lì 29 maggio 2007

Quali strategie ed azioni per una Sassari “cuore” del territorio.

Arriviamo alla presentazione dei risultati di un lungo percorso durato circa un anno, durante il quale abbiamo chiesto contributi e coinvolto nella discussione, le istituzioni locali, le organizzazioni di categoria, le associazioni di volontariato, i singoli cittadini (a migliaia).

Li abbiamo chiamati a contribuire con uno slogan semplice ma significativo “per una città **Bella, buona e forte**”, a costruire una città del futuro e il futuro della città e del suo territorio,

Nelle fasi di diagnosi e di ascolto abbiamo cercato di cogliere quegli elementi in grado di definire un percorso per uno sviluppo condiviso della città del futuro.

La risposta che abbiamo avuto è stata eccezionale ed il lavoro di sintesi nei tavoli di lavoro è stato lungo, laborioso ed ancora fortemente partecipato con ben 94 diversi soggetti rappresentati.

Con orgoglio ricordo che il percorso partecipativo proposto per la realizzazione del nostro Piano strategico ha ricevuto un riconoscimento per la sua qualità da parte del Dipartimento della PP. Amministrazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha conferito al nostro Comune una attestazione a titolo di merito.

In tutti i ragionamenti è emerso con forza che **la nostra città non può prescindere dal rapportarsi e relazionarsi con il resto del territorio** e che questa è la strada unica per uscire dalla crisi ed affrontare il futuro.

Il rilancio della città negli scenari futuri, caratterizzati dalle reti di comunicazione materiali e di quelle immateriali di informazione e scambio di conoscenze, dalla crescente competitività dei territori, anche in ambito regionale, dall'elevata variabilità dei fattori e dalla necessità di trasformare la base produttiva, pone al centro delle discussioni un modello reticolare, all'interno del quale l'interazione fra i centri partecipanti aiuti a superare i limiti di massa critica e di centralità tipici delle piccole e medie città. Dove i soggetti si rapportino in modo paritario e si propongano in maniera unitaria a livello regionale.

Un approfondimento a parte merita, all'interno della riforma della Regione, la proposizione di un modello ove le realtà locali, siano messe in condizione di pesare realmente sulle scelte regionali, condizionandole a dare risposte ai problemi reali del territorio. Modello paritario e pari-ordinato di federalismo regionale che necessita non solo di trasferimento di

deleghe e funzioni ma di reale autonomia gestionale e di strumenti decisionali veri ove gli enti locali trovino rappresentanza.

E' evidente che all'interno di una particolarissima contingenza che, come vedremo, offre prospettive insperate ma anche possibilità di perdere nuove opportunità per uscire dalla crisi non può non essere messo in discussione il rapporto con la Regione, superando l'eccessivo

*Palazzo Ducale 07100 Sassari - CF 00932740905
Comune di Sassari - Gabinetto del Sindaco Rapporti Istituzionali e Comunicazione
Tel. 079279322 - Fax 079231620 - portavoce@comune.sassari.it*



COMUNE DI SASSARI

Il Sindaco

centralismo e rivendicando pari livello ordinativo che consenta di esercitare in piena autonomia le funzioni di governo e gestione e dei propri territori.

A questo proposito è necessario rafforzare il ruolo del Consiglio delle Autonomie, cui devono essere delegate funzioni vere.

L'area vasta di Sassari deve richiedere con forza il riconoscimento, non formale, di **seconda area metropolitana regionale** rivendicando le dovute attenzioni in tema di programmazione e destinazione delle risorse da parte della Regione.

Per questo è necessario che le rappresentanze politiche del territorio a tutti i livelli si sentano parte di questi processi e siano al fianco delle Amministrazioni Locali nel rivendicare queste trasformazioni. Si deve aprire una fase politica nuova dove i temi dell'amministrazione locale, cioè dei cittadini, trovino risposte adeguate e rispettose. Dove i piani strategici e la programmazione trovino percorsi condivisi e non imposti.

Sassari possiede, oltre a storia e tradizioni, tutti i fondamenti per costruire il perno e diventare asse trainante di questa nuova realtà. Per questo pensiamo che svolgere le funzioni di capoluogo significativi diventare "**cuore di un sistema territoriale competitivo e sostenibile**".

L'immagine simbolica ben sintetizza il concetto che un cuore sostiene tutto quello che lo circonda ma senza il resto non sopravvive e non cresce.

Questo ruolo non riguarda solo i sette comuni che con la nostra città costruiscono il piano strategico sovra comunale dell'area vasta di Sassari ma anche il restante territorio che costituisce l'attuale ambito Provinciale. A questo la città vasta dovrà guardare per migliorare la propria competitività ed attrattività.

Stiamo attraversando una profonda crisi dell'economia che nella nostra regione e nel nostro territorio in particolare assume toni gravissimi con drammatici risvolti sociali.

Abbiamo trovato una città adagiata dentro questa crisi, apparentemente incapace di indicare vie d'uscita e strategie, dimostratasi incapace di utilizzare negli anni quegli strumenti disponibili e utilizzati da altri comuni e realtà della nostra Regione che la programmazione dei fondi europei consentiva.

A questa difficoltà a "tenere il passo" si accompagnava una grave difficoltà a realizzare azioni strutturali in qualche modo strategiche, ma anche a darsi le regole essenziali per uno sviluppo e crescita "governata".

L'assenza di in Piano Urbanistico Comunale e quindi delle regole urbanistiche di sviluppo della città per oltre 20 anni ne è forse l'esempio più clamoroso. Sassari da sempre esprime una classe politica spesso protagonista ai livelli regionali e nazionali ma spesso incapace di esprimersi positivamente nel governo del territorio.

Oggi attraversiamo una contingenza particolare e forse unica e non ripetibile, un ultimo treno che non si può perdere.

Da una parte importanti risorse economiche e progettuali ereditati da precedenti Amministrazioni, che seppure con tempi ristrettissimi, se ben utilizzate possono consentire, almeno dal punto di vista infrastrutturale, un parziale recupero dei ritardi accumulati.



COMUNE DI SASSARI

Il Sindaco

La presenza di nuove norme di carattere regionale quali il Piano Paesaggistico Regionale che per la sua (eccessiva) rigidità costringe ed obbliga i Comuni a darsi strumenti urbanistici moderni ed adeguati. Le opportunità offerte dai livelli di programmazione integrata, dai Sistemi Turistici Locali, dai Progetti Strategici comunali e inter-comunali, che hanno portato gli Enti Locali a confrontarsi tra loro ed a ragionare oltre gli schemi dei ristretti confini comunali. (E' forse questo uno dei maggiori risultati dei piani strategici). Costringendo a ragionare in termini di rete, di valorizzazione a favore di tutti, delle proprie eccellenze e specificità, evitando inutili ed oggi insostenibili duplicazioni. Ragionando come seconda città metropolitana. Città metropolitana anomala perchè diffusa sul territorio e rappresentata da 7 comuni (Sassari, Alghero, Porto Torres, Stintino, Sorso, Sennori, Castelsardo) che non dimenticano il restante territorio.

Lo stesso recente accordo istituzionale raggiunto con la Regione, originato dall'area di crisi Sassari-Alghero Porto Torres, di cui va colto il risultato positivo di un nuovo modo di programmare gli interventi confrontandosi prima con i territori che dovrebbe essere metodo costante dell'azione di governo della Regione, pone delle serie basi ad un rilancio dell'economia e del territorio.

A questo proposito Voglio ricordare solo alcuni aspetti. Da una parte l'accordo con Endesa per la costruzione di un nuovo modernissimo gruppo a carbone in sostituzione dei due a olio combustibile, l'impegno alla realizzazione di una moderna centrale a metano (quando questo combustibile sarà finalmente disponibile) che, oltre alle ricadute fiscali immediate, e ad investimenti di molte centinaia di milioni di euro, mette a disposizione una ingente quantità di energia a costo contenuto per la rete industriale e per l'agricoltura.

Questa disponibilità che consente notevoli risparmi, propone prospettive diverse per il polo chimico di Porto Torres, da sempre grande riferimento per l'economia e lavoro nel nostro territorio, consentendo non solo di fugare le sempre presenti ipotesi di tagli e chiusura ma anche rilanciandolo come polo di riferimento nazionale.

Così pure molti dei temi individuati come strategici nel corso dei lavori, trovano iniziale risposta nel citato accordo.

Mi limito a far riferimento per esempio all'esigenza di collegamenti e trasporti moderni all'interno dell'area vasta ma anche verso l'esterno, che sono stati posti al primo posto nelle fasi di diagnosi ed ascolto del piano strategico. (*Accessibilità e mobilità D8.1 Sassari porta della Sardegna a nord*)

La priorità data al completamento della Sassari –Alghero ed alla realizzazione della Sassari Olbia, unitamente al completamento del rinnovo della SS 131 da Oristano a P.Torres.

L'impegno per lo sviluppo di un sistema di trasporto tranviario che dia ragione al tratto esistente della metropolitana di superficie di Sassari , oltrechè con il lotto già finanziato verso Li Punti e Baldinca, con l'estensione verso Alghero (aeroporto e città) e verso Sorso.

Il potenziamento dei collegamenti ferroviari tra Porto Torres e Sassari con mezzi moderni e frequenze adeguate.

Il rafforzamento dell'aeroporto di Alghero e il completamento del porto di Porto Torres. La continuità territoriale nei collegamenti con l'isola dell'Asinara.

Costituiscono risposte concrete e di valenza strategica ai problemi del territorio ed alla sua interconnessione.



COMUNE DI SASSARI

Il Sindaco

Le scelte di definizione progettuale delle schede che compongono il Piano non possono non tenere conto delle linee di azione con carattere strategico già attivate con altri strumenti o risorse attualmente disponibili.

Si pensi, ad esempio, all'imponente opera di recupero del Centro Storico della città che punta ad una sua riqualificazione, riabitazione e ritorno delle funzioni di servizio, commerciali e artigianali. Opera che utilizza gli strumenti dei PIT e della STU per il recupero degli antichi basolati e piazze, per la riqualificazione dei sottoservizi (fogne, acqua, gas, illuminazione), che unitamente al piano parcheggi e alla riorganizzazione della viabilità (Piano Urbano del traffico e della mobilità), consentiranno un nuovo utilizzo del centro con ampie pedonalizzazioni e zone a traffico limitato, una riorganizzazione del servizio di trasporto pubblico che sarà finalmente competitivo con il mezzo privato, l'eliminazione delle barriere architettoniche. Così pure una parte delle risorse destinate ad edilizia residenziale universitaria (destinate dalla RAS all'ERSU) troverà collocazione all'interno del centro storico.

La stessa finanziaria Regionale ha recentemente destinato risorse per edilizia residenziale agevolata che contribuiscono alla realizzazione del progetto e per le quali per la nostra Amministrazione ha già proposto apposito bando.

Queste azioni, unitamente alla realizzazione del Centro Commerciale diffuso (proposto nell'ambito dei progetti della programmazione integrata provinciale) ed alla definizione del sistema museale integrato (*Cultura-D4. 2 Asse Museale Cittadino*), previsto su azioni sinergiche: accordo RAS, PIT, Prog. Integrata) indicano come le azioni strategiche trovino oggi strumenti molteplici e differenziati che devono essere utilizzati.

E' all'interno di questa particolare contingenza e delle linee strategiche contenute nel nuovo piano urbanistico comunale che vanno posizionate le proposte contenute nelle schede che costituiscono l'attuale elaborato del Piano strategico. A questo proposito gli interventi di valorizzazione e recupero delle vallate cittadine, ben presente nei ragionamenti del percorso strategico (*Ambiente - D2. 1 città dell'acqua e del verde- riqualificazione della rete delle aree verdi urbane*), trovano apposita collocazione proprio nella filosofia portante del nuovo PUC che vede nel recupero delle valli e nella loro funzione unificante e di ricucitura delle diverse parti della città argomento portante nella definizione della città futura.

Le schede del Piano devono quindi essere intese come uno strumento della più ampia trasformazione strategica della città che, come mostrato a scopo esemplificativo trova oggi molteplici e differenziate azioni per essere realizzata.

Senza ingiustificati ottimismo ma con la concretezza di un percorso non privo di difficoltà, dovremo far di tutto per utilizzare al meglio queste molteplici opportunità.

Si tratta di azioni che devono integrarsi ed essere complementari a questi processi già in atto o comunque realizzabili con altri strumenti, tenendo conto che il piano strategico rappresenta un processo dinamico che non si esaurisce con la sua presentazione.

A partire dalla sua presentazione, infatti, riprende il processo di verifica, di confronto e di ricerca di partners di progetto, che siano in grado di confrontarsi con il mutare della realtà e di elaborare nuove proposte progettuali, adeguate e strategiche.

Per questi motivi il mantenimento di una "cabina di regia" comunale e sovracomunale rappresentano un'esigenza strategica (peraltro a basso costo) che deve essere presente in questo piano. La governance costituisce infatti lo strumento che può consentire la verifica e aggiornamento continuo dei progetti, il confronto ed il coinvolgimento di diversi partner in relazione

Palazzo Ducale 07100 Sassari - CF 00932740905
Comune di Sassari - Gabinetto del Sindaco Rapporti Istituzionali e Comunicazione
Tel. 079279322 - Fax 079231620 - portavoce@comune.sassari.it



COMUNE DI SASSARI

Il Sindaco

alle diverse opportunità ed alle modificazioni della realtà. In senso più ampio deve comprendere quelle azioni che consentano connessioni immateriali e una condivisione delle informazioni e dei servizi, p. es. per via informatica che garantisca una vera connessione e continuità territoriale. (*Governance - D6. 1 Una cabina di regia e un sistema informativo locale per Sassari e il territorio*).

In conclusione la approvazione da parte del Consiglio Comunale e la successiva presentazione alla Città apre una fase nuova nel confronto ed indica obiettivi su cui impegnare forze e sforzi per ottenerne la realizzazione a partire dalla fase successiva di definizione e condivisione parternariale che avvierà la nuova tappa dei Piani strategici.

Sono sicuro che questo Consiglio sarà in grado cogliere, al di là delle diversità di opinione sui particolari, il carattere ed il significato veramente strategico ed unitario di questa azione che deriva da un percorso ampiamente partecipato della città e vuole essere uno strumento al di sopra ed al di là del singolo mandato amministrativo.

Il Sindaco

Gianfranco Ganau